

Io ho avuto dal Signor Turco in dono due casacche d'oro, le quali saranno appresentate per il segretario alle Eccellenzie Vostre: mi hanno *etiam* mandato in dono aspri 5000, li quali ho posto a conto di Vostra Serenità, e perchè mi è parso che lo ambasciator che fu a Venezia per allegrarsi della creazion di questo Signor, non sia degno di alcun premio per le promesse che lui fece a Vostra Serenità per far acquetar la cosa delle quattro fuste di Coron, avendo operato il contrario, come di sopra ho significato, però ho detto a quel magnifico bailo che non li debba dar cosa alcuna per la causa sopra detta. Vero è che, come altre volte scrissi a Vostra Serenità, lui istesso mi confessò non meritar quello che la gli avea promesso, perchè la materia non era stata acquietata, ma differita fino al mio giunger a Costantinopoli; e avendo lui dopo il mio giunger fatto l'ufficio che di sopra ho detto, mi è parso non dover meritar cosa alcuna.

Non voglio narrar al presente di quante molestie mi sia stata la galea con la qual andai a Costantinopoli per averla tenuta lì, che in verità sono state molte, e sarei per ricordar con ogni reverenzia a Vostra Serenità che *de cetero* la non permettesse che alcuna galea avesse a dimorar lì per alcun tempo. Io li ho convenuto dar una paga, come per altre mie le scrissi, la qual montò da ducati 350. *Item* ho speso in biscotti cantara circa 350, che hanno montato circa ducati 280, come per li conti Vostra Serenità vederà il tutto particolarmente, sicchè la detta galea mi è stata di gran fastidio e di gran spesa. Il sopracomito della detta è stato il magnifico messer Simon Lion, come è ben noto a Vostra Sublimità, il qual si è affaticato in tener sempre la galea benissimo in ordine, ed è stata sempre ben attrezzata; ha usato ogni diligenza alla conservazion e sicurtà di quella, è stato diligentissimo nella navigazione a Costantinopoli, ha ovviato a molti inconvenienti per la desterità sua per li garbugli che continuamente venivano fatti da' turchi a' nostri galeotti; è persona prudente ed animosa, quale in ogni impresa è per far onore alla Sublimità Vostra, e merita essere appresso Lei commendato.